



Escuelas Profesionales Salesianas

«Santísima Trinidad»

CALLE MARIA AUXILIADORA 18

(Spagna) SIVIGLIA



Siviglia, 1 maggio 1950

CARISSIMI CONFRATELLI:

il 6 de febbraio u. s. rendeva la sua bell'anima a Dio il Sacerdote professo perpetuo

Revdo. Don Massimino Rodriguez Sierra

a 79 anni di età.

Era nato a Esgos (Orense) il 4 aprile 1871. I suoi genitori, animati da profondo spirito cristiano, lo portarono al Fonte Battesimal il giorno dopo la sua nascita. Dei suoi primi 23 anni non possediamo molti dati. Sappiamo solo che a questa età si trovava incorporato tra i Carabinieri ad Oviedo. Fin d'allora era iscritto alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani ed aveva già visitato un nostro Collegio. Doveva possedere una cultura sufficiente, come si può dedurre dal fatto che esercitava l'ufficio di scrivano presso il Comando dei Carabinieri. Potei ritrovare nell'archivio ispettoriale la lettera con la quale chiedeva al compianto D. Rinaldi di essere ammesso nella Congregazione salesiana: è davvero una petizione modello, dalla quale traspare il grande spirito di fede di cui era animato in tutte le sue azioni. Il suo Parroco nel certificato ivi accluso, con il quale lo presentava al Superiore, si esprimeva così a riguardo del nostro buon confratello: «Ha mantenuto una condotta non solo esemplare, ma edificante». Fu ammesso dal Rvdmo. Don Rinaldi come aspirante e fu mantato dai superiori nel collegio di Sarriá (Barcellona), dove stette per alcun tempo allo scopo di famigliarizzarsi un po' con la vita salesiana. Fece meravigliare tutti con la sua pietà ed esemplarità.

Il 9 dicembre dell'anno 1895 riceveva l'abito chiericale dalle mani dello stesso D. Rinaldi nella nostra casa di San Vicente dels Horst, dove stava trascorrendo il suo anno di Noviziato. L'anno seguente il 22 ottobre si consacrava per sempre a Dio, emettendo direttamente i voti perpetui. Durante la seconda prova la sua condotta aveva continuato in una linea di esemplarità, edificando oltremodo i suoi compagni di Noviziato. Gli Ordini Menori, il Suddiaconato e il Diaconato li ricevette a Málaga e fu ordinato Sacerdote a Siviglia il 24-9-1904 da quel grande amico dei Salesiani che fu il Cardinale Marcello Spinola.

Nel 1909 lo troviamo a Málaga in qualità di Consigliere scolastico: però, sebbene egli personalmente fosse osservante ed esemplarissimo, non era nato per esercitare una simile carica. L'anno dopo passò a Siviglia dove gli fu affidata la contabilità della Casa Ispettoriale. Per questo ufficio il nostro buon Don Massimino possedeva doti davvero eccezionali; la sua calligrafia era nitida ed elegante; teneva i registri nel massimo ordine e sempre puliti; alla sua contabilità non sfuggiva neppure un centesimo.

Nel 1911 assunse la carica di segretario del Signor Ispettore, passando nel 1916 a Torino nella Segretería della nostra Congregazione. Però nel 1918, non essendogli molto confacente il clima torinese, fu costretto a ritornare a Siviglia, dove lavorò nuovamente nella Prefettura di queste nostre Scuole professionali.

Il nostro Don Massimino, se ci atteniamo alla testimonianza di quanti lo conobbero, è stato sempre un religioso esemplare. Fu fedelissimo non solo al voto ma anche alla virtù della Povertà: domandava il consenso del Superiore anche solo per regalare qualche immagine o foglietto volante; i suoi vestiti erano sempre quelli di un Religioso veramente povero. Notando in casa qualche cosa che esigesse rimedio, come spegnere la luce, chiudere rubinetti, fermare finestre, lo faceva lui stesso con molta diligenza. Se al regolare mensilmente i conti delle diverse sezioni della casa, riscontrava qualche perdita ne avvisava subito i Superiori, indicando allo stesso tempo i rimedi più opportuni suggeritegli dalla sua esperienza. Da buon amministratore qual era, tutto calcolava e soppesava.

A riguardo della bella Virtù la sua delicatezza risplendeva ancora nell'avanzata età di 79 anni. Don Massimino non aveva bisogno di nessuno: si aggiustava da sé in ogni sua necessità. Se gli pareva di scorgere che qualche giovane si trovava nel pericolo di macchiare la virtù angelica lo notificava tosto al Superiore perché vi ponesse rimedio. Giammai disse parola o fece azione che potesse offuscare anche solo lievemente il candore della sua anima.

Pure nella virtù dell'obbedienza rifiuse la sua esemplarità: per mettersi all'opera gli bastava un semplice cenno del Superiore. In questi ultimi anni si deditava con molto affetto alla preparazione dei bambini a la Prima Comunione: in tutte le le principali feste dell'anno aveva la consolazione di presentarne sempre un discreto numero, che egli aveva predisposto con grande zelo a quel sublime Atto.

In una parola la sua vita in ogni momento fu caratterizzata da una costante regolarità e metodicità.

Il 3 febbraio del corrente anno, primo venerdì del mese, si pose a letto in conseguenza di una emorragia cerebrale. Ricevette i Santi Sacramenti e il giorno 6, nell'Ottava di San Giovanni Bosco, spirava nel bacio del Signore. La sua agonia fu soave e

la sua morte tranquilla al pari della sua vita. Felice lui, che si trovava così ben preparato per il grande passo! Giorni fa potei maggiormente convicermi del suo grande spirito di Povertà: sopra il suo tavolo non c'erano che il Breviario, le Sante Regole, il libro delle Pratiche de Pietà e alcuni fogli di conti. Il giorno 7 facemmo i Funerali e accompagnato da tutto il personale della casa, da rappresentanze dei nostri collegi di Siviglia, da ex-alievi e cooperatori fu condotto al Cimitero, dove riposa nella nostra tomba di famiglia.

Miei cari Confratelli, sebbene la vita di Don Massimino sia stata sempre esemplare, ciononostante lo raccomando alle vostre preghiere: a volte i giudizi di Dio non coincidono con quelli degli uomini. Nelle vostre orazioni ricordatevi pure di questa casa tanto provata e di chi si professa.

vostro aff.mo in Don Bosco

Sac. Giuseppe Báez

Direttore.

DATI PER NECROLOGIO: Sac. Massimino Rodríguez, da Esgos (Spagna), morto a Siviglia; Sant.ma Trinidad (Spagna) nel 1950 a 79 anni di età e 54 di Professione.



Siviglia, 1 maggio 1950

CARISSIMI CONFRATELLI:

per la seconda volta, alla breve distanza di soli due giorni l'Angelo della morte ha visitato questa nostra casa, privandoci della presenza del veterano confratello professo perpetuo

Coad. IGNAZIO PLA Y FAURA

di anni 72 di età.

Era nato il 6 aprile 1878 a San Felipe de Játiva, provincia di Valenza. In famiglia ricevette una educazione profondamente cristiana. Fin dalla più tenera età perdetta la sua buona mamma, della quale servò durante tutta la vita il più affettuoso ricordo. Questa dolorosa perdita gli servì sempre di stimolo a mettersi con maggior fervore sotto la protezione di Maria Ausiliatrice. Quando aveva più o meno 12 anni entrò come alunno interno nelle nostre Scuole Professionali di Sarriá (Barcellona), dove mosso dalla sua naturale inclinazione e dall'amicizia che lo legava ad alcuni compagni frequentò il laboratorio di tipografia. Il 19 marzo di quello stesso anno, solennità del grande Patriarca San Giuseppe, ebbe la gioia di ricevere per la prima volta il Pane degli Angeli: così il Signore prendeva possesso di questo buon cuore che tanto doveva lavorare per la sua gloria. I suoi primi Superiori, riscontrando in lui grande propensione per la musica, ne stimolarono l'ingegno naturale, facilitandogli mezzi ed aiuti a fine di perfezionarsi in tale arte. Con facilità apprese a suonare con discreta perfezione il clarino, il violino e il piano. Più tardi sarà rinomato maestro di banda in molti nostri collegi.

Attratto dalla dolcezza e dalla carità di quei primi Salesiani domandò di essere ammesso nella sezione Aspiranti: fu esaudito il 19 marzo del 1894: San Giuseppe veniva dirigendo i passi dell'esemplare artigianello. Era ancora aspirante quando fu mandato a Siviglia in qualità di maestro di tipografia e di musica. In questa stessa casa fece il suo Noviziato, coronandolo con la emissione dei Voti triennali il 4 aprile 1900 nelle mani del Revmo. Don Rua, davanti l'Altare di Maria Ausiliatrice, fungendo da testimoni i Revmi. Don Filippo Rinaldi e Don Pietro

Ricaldone. Negli ultimi anni spossato dalla malattia e dagli acciacchi, inginocchiandosi ai piedi di questo stesso Altare ricorderá con frequenza e con viva emozione la felicitá provata il giorno della prima Professione.

Il 5 settembre del 1903 veniva destinato a Málaga con la carica di maestro di musica, essendogli cosí offerta l'occasione di perfezionarsi maggiormente nella sua arte sotto la guida di maestri privati. Dopo solo un anno passó a Montilla (Córdova), dove godette della direzione di Don Francesco Fenoglio, che ebbe per lui cure veramente paterne. Negli anni quivi trascorsi seppe organizzare una magnífica banda, composta di elementi giovanili, che formava la meraviglia di quei buoni paesani. Trovandosi ad Utrera per gli Esercizi Spirituali il 15 agosto 1905 poté rinnovare i Votí triennali nelle mani del Revmo Don Pietro Ricaldone. Ragioni di salute mossero i Superiori a trasferirlo il 17 ottobre 1907 nuovamente a Málaga perché potesse approfittare delle solerti cure del Doctor Lazárraga. Vi rimase due anni e non poté mai dimenticare la bontá dell'allora Direttore di quelle Scuole Professionali Don Dionisio Ferro.

Ritornato a Siviglia emise la Profesione perpetua nelle mani del Revmo. Don Antonio Candela il 21 settembre 1911. Non stó a descrivervi, miei buoni Confratelli, le numerose e simpatiche escursioni che il nostro caro maestro Plá realizzó con la sua banda sull'esempio di Don Bosco, attraverso le provincie di Siviglia, Cordova e Malaga. Sarebbe interessante riferire gli aneddoti occorsigli in tali occasioni. Certo si é che il rapido propagarsi della devozione a María Ausiliatrice, il buon nome che fin d'allora circondava la nostra Congregazione, le numerose vocazioni, frutto di quelle passeggiate, si devono a questi primi valorosi Confratelli. Il maestro Pla era l'anima di tutto: dirigeva la banda, suonava il piano e l'armonio, declamava nel teatro, etc. Possedeva una salute di ferro, che gli permetteva di caricare sulle sue spalle cosí duro lavoro.

Il 9 novembre 1923 lasciava con altri Salesiani Siviglia per recarsi a Las Palmas de Gran Canaria a fondervi una nuova Scuola Professionale. Egli stesso confessó che ivi lavoró con ardore ed entusiasmo eccezzionali, naturalmente sempre in qualità di maestro di musica e tipografia. Anche qui con non lieve fatica riuscí ad organizzare una piccola banda, che era lo delizia della città. La prima volta che attuó in pubblico lo stesso fondatore del Collegio percorse in automobile tutti i luoghi della città dove essa si fermava ad eseguire qualche número del suo repertorio, a fine di ascoltare i piccoli musici e di udire i commenti dei passanti. A las Palmas vi rimase 6 anni, trascorsi i quali fece ritorno a Siviglia, trovandosi già abbastanza giú di salute: fin d'allora poté godere delle amorevoli cure del Dottor Antonio Garcia Donas, ex-allievo del nostro Collegio di Utrera, sempre pronto e sollecito con i Salesiani ed alunni dei nostri Collegi.

Sono molti i giovani che qui in Siviglia egli formò nell'arte grafica. Un gruppo di loro, già ex-allievi, hanno manifestato in questi ultimi giorni l'idea di collocare nel laboratorio di tipografia una lapide, che perpetui il ricordo e la memoria del caro maestro. Nei brevi momenti liberi, che a volte egli rubava al sonno, componeva qualche pezzo musicale per la banda o per il teatro. Le sue composizioni piacevano sempre. Alcune volte scriveva anche versi in occasione di accademie o festeggiamenti.

Il 13 settembre 1940 venne nuovamente trasferito a Montilla, con l'unico intento di addestrare nel solfeggio i nostri aspiranti. Dato che in quelle circostanze la banda musicale si trovava un po' trascurata, lo stesso Sindaco del paese insistette presso il Direttore a che il nostro confratello la prendesse a suo carico. Sotto la sua esperta direzione in breve poté riacquistare il prestigio perduto. Tuttavia questa fatica non si confaceva più con i suoi molti acciacchi, per cui due anni dopo ritornò definitivamente a Siviglia. Fu incaricato della correzione di bozze. Lo conobbi precisamente quando esercitava questo pesante ufficio, che egli eseguiva con ammirabile pazienza. Sebbene la vista gli si facesse ognor più delicata e la sua malattia lo obbligasse a lasciare con certa frequenza il laboratorio, conservava sempre il buon umore dei suoi anni giovanili e non lasciava passar festa senza leggere nel refettorio qualche paginetta in verso o in prosa per rallegrare i confratelli. La sua condotta era fulgido esempio per le giovani generazioni che in questa casa vanno formandosi.

Tutti i giorni nella ricreazione del pomeriggio riuniva un gruppetto di giovani e li conduceva ai piedi del Tabernacolo e della Madonna a pregare per i bisogni della casa. Ai più assidui regalava qualche dolce o imagine. Gli ultimi sei mesi furono per lui di grande sofferenza, che seppe accettare sempre con rassegnazione e offrire al Signore per le vocazioni dei Coadiutori: una paralisi progressiva veniva privandolo lentamente di ogni movimento. In ogni sua necessità era assistito anche di notte dai Confratelli, per i quali aveva sempre parole di affetto e riconoscenza. Nei primi giorni di febbraio incominciò a perdere di quando in quando la conoscenza parlando a volte sconnessamente. Tutti i giorni della malattia ricevette la Santa Comunione e poté ricevere a tempo i conforti di nostra Religione.

La sera dello stesso giorno in cui moriva il compianto Don Massimino Rodríguez, il maestro Pla non si dava conto più di nulla: era entrato in una lenta agonia. Venne così aggravandosi poco a poco, sempre assistito dai Confratelli. Il mercoledì 8 febbraio, giorno consacrato a San Giuseppe e Ottava della Festa del nostro Santo Fondatore, il Signore lo prese con sé per dargli quel premio che ben si era meritato con una vita ricca di virtù e lavoro. I suoi Funerali furono fatti il giorno dopo con l'assistenza dei Salesiani di questa casa, di una buona rappresentanza degli altri Collegi della città, dei bambini del nostro «Hogar de San Fernando» e da un gruppo di ex-allievi.

Cari Confratelli, sebbene la vita del buon maestro Plá sia sempre stata virtuosa e santa e i suoi ultimi giorni siano stati arricchiti da lunghe sofferenze, nonostante lo raccomando alla generosità delle vostre preghiere, unitamente ai Confratelli ed alunni di questa casa.

Ricordatevi anche di chi si professa

Affmo. in Don Bosco

Sac. Giuseppe Baez
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Coad. Ignazio Plá, da San Felipe de Játiva (Spagna), morto a Siviglia-Santma. Trinidad (Spagna), nel 1950 a 72 anni di età e 50 di Professione.

Escuelas Profesionales Salesianas

«Santísima Trinidad»

CALLE MARÍA AUXILIADORA, 18

(Spagna) SIVIGLIA

Sg. Dir.

Villa Moglia